

CONVEGNO

“Il restauro del Castello di Branduzzo”

Problematiche specifiche e generali

VENERDÌ 12 SETTEMBRE 2025 - BRANDUZZO (PV)

Con il contributo di:



LAZU
Laboratorio Architettura e Urbanistica
di Alessandro Braghieri

PRIMAT®
— prima della materia

Laterlite
Le tue soluzioni per costruire

Programma

9:30

Saluti di benvenuto

Antoniotto Guidobono Cavalchini

9:40-10:00

Saluti istituzionali

Flavio Ferlini

(Sindaco di Castelletto di Branduzzo),

Giovanni Palli

(Presidente Provincia di Pavia)

10:00-10:15

"Branduzzo quale destinazione?"

Sen. Gian Marco Centinaio

(Vicepresidente del Senato)

10:15-10:30

"Branduzzo porta dell'OltrePo"

Claudio Mangiarotti

(Consigliere Regione Lombardia)

10:30-10:45

"Inquadramento storico e artistico di Branduzzo"

Maria Luisa Giordano *(UNIPV)*

10:45-11:00

"Il consolidamento statico delle volte del porticato di Branduzzo"

Lorenzo Jurina *(POLIMI)*

11:00-11:15

"Il consolidamento e messa in sicurezza dei solai in legno"

Marco Quaini *(Dpt Ricerca Laterlite spa),*

Gabriele Guerra *(Ing. Progettista)*

Chairman: Marco Zerbinatti (POLITO)

11:15-11:30

Coffee break

11.30-11.45

"Il restauro conservativo dei prospetti"

Alessandro Braghieri

(Braghieri Architettura, Genova)

11:45- 12:00

"Il ruolo e le problematiche dell'Ente di Tutela"

Renata De Martini *(Soprintendenza*

Lombardia, Dirigente Oltrepo Pavese),
Giuseppe Stolfi *(Soprintendente CO.PV)*

12:00-12:15

"L'ADSI e il suo ruolo di tutela e valorizzazione degli edifici storici"

Pietro del Bono

(Presidente ADSI Lombardia)

12:30-12:45

"Interventi di restauro e valorizzazione nelle dimore storiche ADSI: l'attività e le problematiche incontrate"

Marcello Bassi Brugnattelli

(Consigliere ADSI Lombardia)

12:45-13:00

"L'Arte contemporanea in contenitori storici"

Marco Scotini *(Dipartimento di Arti*

Visive NABA, Milano)

Chairman: Antoniotto Guidobono Cavalchini (UNIMI)

13:00-14:00

Rinfresco con prodotti locali e visita all'installazione "Lampada Vulcano" di Clemen Parrocchetti e alle sculture di Alessandro Parrocchetti

14:00-14:15

"Il castello di Branduzzo a due anni dalla prima visita"

S. Musso *(UNIGE)*

14:15-14:30

"Gli intonaci rinascimentali e modalità di intervento"

M. Aceto *(UNIPO),*

E. Basiglio *(GabbAntichità, Tortona)*

14:30-15:00

"Problematiche incontrate nella direzione lavori"

Martino Guidobono Cavalchini

(Architetto Professionista)

15:00-15:15

"Problematiche di conservazione negli intonaci delle pareti esterne"

M. Zerbinatti *(POLITO)*

15:15-15:30

"Progettazione conservativa e riuso dei materiali esistenti"

Danilo Carniglia (*Studio Carniglia*)

Valentina Stramesi (*Arch. Professionista*)

15:30-15:45

"Diagnostica e metodologie nelle attività di restauro"

Donatella Gabba

(*Arch. GabbAntichità, Tortona*)

15:45-17:00

Visita ai restauri effettuati

Equipe GabbAntichità,

Martino Guidobono Cavalchini,

Alessandro Braghieri,

Antoniotto Guidobono Cavalchini

17:00-18:00

Tavola rotonda

Coordina Stefano Musso (UNIGE)

DALLE 11:00 ALLE 14:30 E DALLE 15:00 ALLE 16:00

Sessioni Poster

- **"Il consolidamento della torre rinascimentale NE"**
Elena Poverello (*Bossong spa*),
Martino Guidobono Cavalchini
- **"Il progetto di restauro della sala di A. De Predis"**
Flavio Ferlini (*UNIPV*), Antoniotto Guidobono Cavalchini (*UNIMI*)
- **"Il consolidamento del paramento murario dell'ingresso alla galleria"**
Martino Guidobono Cavalchini
- **"Il consolidamento della sala contigua alla torre rinascimentale Sud"**
AGC
- **"Intonaci antichi e modalità di replicazione"**
Mauro Gentile (*Primat srl*)
- **Realizzazioni effettuate**
Mauro Gentile (*Primat srl*)

INFORMAZIONI UTILI

Partecipazione e sostegno ai restauri

- Gli atti del convegno, relazioni, poster, tavola rotonda e interventi, verranno raccolti sia in forma cartacea, sia informatica
- La partecipazione è subordinata all'iscrizione all'evento, previa iscrizione online da effettuare entro il 7 settembre 2025.
Non è prevista una fee di partecipazione, ma sono graditi contributi pro restauri
- Chi desiderasse contribuire al progetto di restauro del Castello di Branduzzo può farlo tramite bonifico:
INTESTATARIO: Condominio Castello di Branduzzo
IBAN: IT54E0538756401000003754220
CAUSALE: Contributo volontario - Restauro Castello Branduzzo
- La partecipazione alla giornata di studio garantirà n. 6 CFP dell'Ordine degli Architetti

CLICCA E ISCRIVITI

CLICCA E RICHIEDI I CFP

IL CASTELLO BOTTA ADORNO DI BRANDUZZO

L'esteso complesso di Branduzzo, posizionato sulle sponde del Po, ha la sua origine nella prima metà del '400, periodo a cui si ascrivono le due torri medievali, congiunte da un corpo di fabbrica, e da due altri corpi che si uniscono alle torri e al palazzo rinascimentale che chiude la corte così creata. **Il palazzo e le due torri vennero realizzate nel corso degli ultimi due decenni del 1400 da Bergonzo Botta**, figlio di Giovanni, il primo feudatario di Branduzzo e importante figura della corte ducale viscontea e poi sforzesca.

Personaggio di particolare rilievo, Bergonzo Botta fu strettamente legato alla corte ducale e a **Ludovico il Moro di cui è uno dei più stretti collaboratori** e maestro delle entrate ducali, una sorta di ministro delle finanze dell'epoca. In tali posizioni Bergonzo viene a stretto contatto con gli artisti chiamati alla corte del ducato di Milano, quali il **Bramante**, l'**Amadeo**, i **De Predis** e **Leonardo** medesimo.

Proprio a **Leonardo** due importanti episodi legano Bergonzo: **il pranzo** da lui organizzato nel suo palazzo di Tortona nel 1489 in onore delle nozze di Isabella d'Aragona e Gian Galeazzo Sforza con la regina e le scenografie di Leonardo; **"il retto del Po"**, la rettificazione per oltre 14 chilometri del corso del fiume Po per evitare le frequenti esondazioni del fiume nel territorio di Branduzzo.

Di chiara impronta Bramantesca, ancorché non documentata, **il palazzo villa di Branduzzo era previsto a pianta chiusa con un cortile quadrilatero mai terminato a causa della caduta del Moro e dopo poco della morte (1505) di Bergonzo**. Le parti realizzate, il lato fra le due torri che chiude la prima corte, le torri medesime e il lato nord sono tuttavia complete, ancora integre e di particolare rigore filologico e pregio architettonico.

Le sole modificazioni apportate risalgono alla metà del 1700 e vanno ascritte ad Antoniotto Botta Adorno, importante personaggio della corte imperiale di Maria Teresa. All'inizio del 1600 infatti i Botta si erano uniti, anche nel nome, per matrimonio alla famiglia dogale degli Adorno. Antoniotto Botta Adorno realizza un corpo di fabbrica barocco, curvilineo, mai terminato, e un imponente scalone a tre rampe al cui piano di arrivo avrebbe dovuto realizzarsi il teatro secondo la moda mitteleuropea del momento.

Completa il complesso di Branduzzo l'enorme corte rurale iniziata verso la metà del '500 per sopperire alle necessità della grande possessione agricola afferente il feudo di Branduzzo. Questa, di ben 200 x 100 metri di lato indicativamente, presenta due lati residenziali per l'alloggio delle famiglie dei contadini e un terzo lato costituito da edifici produttivi, stalle, fienili, magazzini.

Importanti affreschi e decorazioni sono presenti a Branduzzo: dalla sala delle delizie del De Predis, alla sala dei pavoni, ai soffitti a cassettoni del piano terra, ai fregi rinascimentali ancora presenti in numerose sale.

Sempre conservato con cura e amore dalla famiglia proprietaria, **i cambiamenti socio economici del dopoguerra**, (nel 1950, il 49% della popolazione attiva era dedicata all'agricoltura; oggi siamo intorno al 2% e ci avviciniamo verso l'1%), l'incapacità della proprietà di fare fronte a tale cambiamento, unita alla prima ondata di immigrazione dal Nord Africa che portò all'occupazione abusiva di gran parte del complesso nella totale indifferenza delle autorità pubbliche, **ha portato a un progressivo, galoppante degrado, tale da ritenere il complesso non più recuperabile**.

Un rigurgito di responsabilità e orgoglio della proprietà ha consentito di avviare **a partire dagli ultimi tre anni, un articolato processo di restauro** concentrato nelle componenti più importanti e significative, oggetto di questo convegno.

È ovvio che, **in mancanza di una nuova destinazione degli spazi recuperati** che ancora non è stata individuata, **gli interventi fin qui attuati sono finiti a se stessi e non garantiranno la sopravvivenza del complesso**, ma solo il "passaggio della palla" alla prossima generazione.

Branduzzo, settembre 2025